Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 55 (1983)
Heft: 4

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riviste

Revue Militaire Suisse

Maggio

Lo scritto redazionale che apre il numero di maggio prende posizione contro le recenti, violente manifestazioni del dissenso nei confronti della progettata piazza d'armi di Rothenthurm.
Il ten col SMG Cereghetti difende il valore della riflessione e dell'immaginazione al momento della presa di decisione tattica. In pratica, l'estensore dello scritto è contrario ai dogmatismi e rileva i limiti dell'apporto dell'ordinatore elettronico rivalutando l'importanza del fattore umano per rapporto a quello scentifico.
La serie dedicata alla Revue nel 1943 ripropone un articolo su tenuta, saluto e spirito della truppa.
Il problema del rapporto fra ufficiali di milizia e professionisti è ripreso da alcune considerazioni redatte dal magg SMG Schenk, ufficiale istruttore. Segue la recensione di un libro scritto da Rémy e dedicato alla battaglia di Francia.
Esperienze vissute durante alcuni esercizi di sopravvivenza sono la base di uno scritto del magg SMG Chouet. Lo stesso tratta la nascita di questo tipo di esercizi e il loro concetto. Particolare attenzione è riservata agli obiettivi da raggiungere, al problema della scelta di tempi e luoghi e alle misure di sicurezza.
La conclusione è dedicata al montaggio e alla direzione di un esercizio. Provenienza e utilizzazione della polvere per cannoni — monopolio della polvere nei Cantoni, proiettili, obici e cartucce — la regia delle polveri della confederazione. Questi i temi, di carattere storico, trattati da un libro edito dall'Intendenza del Materiale di Guerra. L'opera, di estremo interesse soprattutto per i «rossi», è presentata dalla Revue che ne offre alcuni stralci in anteprima. La Revue di maggio è chiusa da un articolo firmato dal ten col SMG de Mulinen che tratta dei problemi attuali del diritto di guerra.

cap P. Tagliabue

Giugno

Il contributo firmato della redazione in apertura del numero di giugno tratta dell'iniziativa tendente a sottoporre a verifica popolare le spese militari.
L'obiezione di coscienza, il servizio militare, il servizio civile in Svizzera. Questi gli argomenti di un'intervista rilasciata dal brig Zeller.
«La guerre des moutons n'aura pas lieu» è il titolo dell'articolo del ten col SMG Cereghetti. Vi si tratta, di fondo, dell'attitudine al combattimento. L'ufficio federale della protezione civile pubblica poi uno scritto che propone alcune consi-

derazioni sull'impiego di anziani ufficiali negli organismi di protezione civile a livello comunale. La serie dedicata alla Revue del 1943 offre un articolo che commenta la situazione attuale (d'allora) della guerra e uno intitolato «Du métier militaire».
Il previsto museo all'ospizio del San Gottardo è oggetto di uno scritto che ne illustra valori e caratteristiche. Le implicazioni strategiche delle relazioni economiche Est-Ovest sono esaminate da P. Braunschwig, membro dell'istituto strategico degli Stati Uniti.
Particolare interesse è dedicato al concetto di sicurezza fondata sulla cooperazione internazionale e a quello di sicurezza economica nonché all'importanza del commercio Est-Ovest e alla disparità degli scambi fra i due blocchi. La Revue di giugno è chiusa dalla recensione di alcune riviste.

cap P. Tagliabue

Luglio-agosto

I mesi di luglio e agosto segnano la pubblicazione di un unico numero della Revue. Lo stesso è aperto da uno scritto che condanna l'atteggiamento dei mezzi di comunicazione di massa nei confronti della vicenda della chiusura dell'agenzia stampa sovietica di Berna. Tale atteggiamento è ritenuto parziale e contraddittorio di quell'oggettività che è la bandiera di parecchi movimenti di sinistra.
Il col D. Roetting, comandante delle scuole per ufficiali delle truppe di trasporto, spiega, in un'intervista, quali sono le forme dell'istruzione nelle scuole da lui dirette e quali obiettivi sono perseguiti nelle stesse. Segue il consueto giro d'orizzonte del brig Chouet sulla situazione politico-militare internazionale.
Le sorti della guerra sono state decise dalla rete d'ascolto alleata? Se lo chiede Roland Lewin in un libro recensito dalla Revue.
Si tratta di un'opera estremamente documentata che illustra tutta l'importanza del ruolo giocato dalle trasmissioni durante il secondo conflitto mondiale. Seguono alcuni brevi articoli. Uno sulla necessità, per tutti, di capire a fondo i tempi nei quali viviamo, uno che recensisce il Defence Yearbook 1983 e la serie dedicata alla Revue nel 1943. In quest'ambito i titoli sono dedicati agli sbarramenti minati, alla visione della guerra e al periodo che va dalla caduta del fascismo all'offensiva russa.
L'ultimo breve scritto illustra l'assioma secondo cui la difesa dell'autorità è un'azione coraggiosa. Il cap. F. Villard illustra la tecnica di combattimento dei carri d'assalto. Dapprima si sofferma su alcune caratteristiche dell'arma blinda-

ta. Poi illustra i principi di base per passare alla descrizione del fattore «terreno», della progressione su strada, dell'organizzazione delle forze e del comportamento in caso di attacco di ordigni filoguidati.
Gli ultimi nove mesi del presidente Nixon sono trattati da un'opera firmata da Henry Kissinger e presentata dal magg de Weck.
L'edizione estiva della Revue è chiusa dal ten col R. Favre che spiega obiettivi e funzionamento dei sistemi di simulazione utilizzati dal nostro esercito in fase di istruzione.

cap P. Tagliabue

«Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

marzo 1983

Questo numero dedica particolare attenzione al CA mont 3, al *Corpo d'Armata alpino.* Nell'editoriale il col div a D Frank A. Seethaler, caporedattore della ASMZ, sottolinea come il fatto che il più forte contingente di truppe alpine sia quello svizzero nasca dall'esigenza di rispondere a diverse necessità: a quella di difendere più della metà della nostra frontiera e le grandi trasversali alpine, e a quella — di carattere politico-strategico — di affermare la nostra sovranità nel cuore del paese qualunque sia l'andamento di un eventuale conflitto.
Un'ampia intervista al *col cdt CA Enrico Franchini* permette poi al Capo redattore di ottenere risposte sui temi di maggiore interesse ed attualità riguardanti il Corpo d'armata di montagna: dalle particolarità della condotta in un territorio così ampio e compartimentato, d'estate e d'inverno, ai bisogni di ammodernamento dell'armamento per concludere con il desiderio di un rafforzamento dell'autorità dei quadri inferiori — sottufficiali e capisezione — e di un miglioramento della metodica dell'insegnamento.
In uno studio del br Fritz Husi viene poi analizzata l'*immagine del nemico* quale potrebbe presentarsi nel settore alpino: la sua conclusione è che un eventuale avversario dovrebbe modificare in numerosi punti la sua dottrina d'impiego.
Segue la presentazione delle caratteristiche del *battaglione leggero di landwehr austriaco:* una formazione che intende essere in grado di condurre un combattimento mobile nel terreno di fanteria.
Ad una breve presentazione dei principali *ordigni teleguidati per la ricognizione aerea* segue uno studio storico di particolare interesse relativo alla ritirata della «Grande Armée» napoleonica dalla Russia: alla *Beresina* i reggimenti svizzeri passarono, in una tragica giornata, da un effettivo di 1300 uomini a trecento.

Nel quadro delle rubriche, il col M. Schori presenta la *Scuola centrale di combattimento di montagna* di Andermatt che, con personale e mezzi assai limitati, è riuscita a dare un contributo importantissimo all'attitudine delle nostre truppe al combattimento in ambiente montano.

aprile 1983

Nel suo editoriale, il Caporedattore situa nel quadro della guerra psicologica il *dibattito in corso sull'arma nucleare* ed i suoi vettori soprattutto nella Repubblica federale tedesca, mentre il *div Däniker*, che inizia la sua collaborazione regolare alla ASMZ, prende posizione riguardo ad alcuni termini frequentemente utilizzati nelle polemiche sull'esercito, termini che si rivelano pericolosi perché atti a travisare la realtà. Pensiamo a «esercito da grante potenza in formato tascabile» per definire un esercito come il nostro, dimensionato sulle caratteristiche del paese e dei suoi abitanti, a «armi a buon mercato — colpiti costosi» per definire la tesi che, grazie a nuove tecnologie, armi poco costose possano rendere inutili aerei, carri armati e battaglie, a «difesa sociale» per definire un comportamento che dovrebbe rendere all'occupante la permanenza impossibile in un paese occupato, e quindi rendere inutile la difesa militare — dimenticando l'Afghanistan.

Segue un'intervista col cdt CA Edwin Stettler, cdt CA camp 1, che situa i problemi della sua *Grande Unità*, responsabile della difesa della parte occidentale del nostro paese.

In un articolo a carattere psicologico il magg Iso Baumer espone chiare riflessioni sulla «*seduzione dello spirito*» mentre il ten col Marcus Knill richiama alcuni principi di *psicologia della propaganda* impiegati in occidente nella pubblicità e — in modo limitato — nella propaganda delle diverse forze politiche, nei paesi comunisti quale strumento di potere del regime.

Il Consiglio mondiale della pace — guidato a distanza dall'Unione sovietica — non pare essere estraneo alle attività di alcuni ex alti ufficiali della NATO, quali il tedesco Gerd Bastian o l'italiano Nino Pasti: un giornalista corrispondente dall'Europa orientale ne caratterizza e situa la molto problematica attività.

Sull'esempio della situazione nella Germania orientale viene in seguito esaminato lo statuto dell'*ufficiale politico:* il suo compito è di garantire che la truppa sia sufficientemente influenzata per poter essere atta all'impiego.

Nel quadro delle rubriche si presentano i corsi per specialisti delle valanghe, e si suggerisce alla discussione un prolungamento dei corsi quadri ad una settimana con riduzione a due settimane (ma senza congedo domenicale) dei corsi di ripetezione.

maggio 1983

Questo fascicolo è quasi esclusivamente dedicato alla *difesa nazionale austriaca*. Malgrado le difficoltà di carattere storico, geostrategico e politico i nostri vicini orientali hanno elaborato una concezione della difesa nazionale logica e chiara, sono riusciti ad ottenere, nell'istruzione, buoni risultati a tutti i livelli, e la loro difesa nazionale è sempre più popolare. È questo il bilancio che risulta da una serie di studi ed interviste ai più alti responsabili dell'esercito federale austriaco: un bilancio che stimola il nostro interesse per esperienze situate in un contesto per parecchi aspetti diverso dal nostro, ma pur sempre di un piccolo stato dell'arco alpino.

giugno 1983

L'accento di questo fascicolo è posto sui problemi del *genio e delle fortificazioni*. Il magg Martin von Orelli pone il quesito di fondo a sapere se la dottrina attualmente in vigore, che prevede che la fanteria debba combattere in priorità da *fortificazioni di campagna*, non venga messa in dubbio dall'efficacia dell'esplorazione avversaria e dalla enorme sua potenza di fuoco. Egli auspica piuttosto lo sfruttamento delle possibilità che offrono le zone intensamente costruite ed il mascheramento per rimanere nascosti all'avversario. In un'intervista al div Bruno Hirzel vengono chiarite le responsabilità di un Capo che è al tempo stesso *Capo d'Arma del Genio e delle Fortificazioni*, direttore dell'Ufficio federale del Genio e fortificazioni nonché Capo del Genio dell'esercito.
Il magg SMG Jeanloz richiama alcuni principi relativi all'inserimento delle *distruzioni* nella condotta del combattimento, con particolare riferimento alla regolamentazione della competenza di brillamento.
Disciplina ed istruzione psicologica delle *truppe sovietiche* sono l'oggetto di uno studio del col a D Erich Sobik. Malgrado lo sforzo esplicato nello sviluppare l'odio per il nemico di classe pare che i risultati si possano definire non del tutto soddisfacenti agli occhi dei responsabili.
Allegato a questo numero vi è un fascicolo di ben 32 pagine dedicato al tema dell'*istruzione orientata ad obiettivi*: oltre alle basi teoriche e ad esempi della vita civile vengono presentati esempi di applicazione all'istruzione militare.

luglio/agosto 1983

Mentre l'*editoriale* del Caporedattore richiama alcuni fatti d'attualità che, proprio in occasione del 1° agosto, dovrebbero far riflettere (Rothenturm, Wildensbuch ed il suo contestato sbarramento anticarro) o il timore di far uso del termi-

ne di «difesa spirituale», il div Gustav Däniker richiama l'esigenza di dare la *priorità alla condotta* sulla pianificazione. Il *Capo del DMF* risponde ad una serie di domande critiche relative al suo campo di responsabilità, mentre il responsabile dell'associazione che se ne interessa chiarisce lo stato del progetto di *museo dell'esercito*, che dovrebbe, se godrà del necessario sostegno, veder la luce a Berna nel 1985. L'adesione all'associazione — 10 fr. l'anno — può essere annunciata a VESARM, CP 3368, 3000 Berna 7.
Il cdt CA a D Hans Senn procede ad un interessante esame dell'organizzazione della *condotta strategica* nel nostro paese e dei principi ai quali essa si ispira.
Il ten col SMG Dominique Brunner presenta una serie di notazioni all'attuale discussione sull'armamento nucleare e sul controllo dell'armamento, discussione che fa da sfondo anche all'articolo del sgt Jürg L. Steinacher sul movimento pacifista, visto come il più importante tentativo di manipolazione della libera formazione dell'opinione nell'Occidente pluralista.
Il cap SMG Genoni presenta i risultati dei test di volo dell'ADATS, un sistema d'armi antiaereo/anticarro della Bührle, mentre concludono le consuete, vivaci rubriche quali il notiziario sezionale, la difesa generale, le attualità militari internazionali, libri e riviste.

Ten Col A. Riva